

Gli Amici della Bicicletta - Via Porta San Zeno 15/B 37123 Verona
 Tel-Fax 8004443 e-mail: adbvr@iname.com - <http://www.rcvr.org/assoc/adb/>
 aderiscono a: FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta)
 ECF (European Cyclists Federation)



RUOTALIBERA



62

Periodico degli Amici della Bicicletta
 per una città possibile

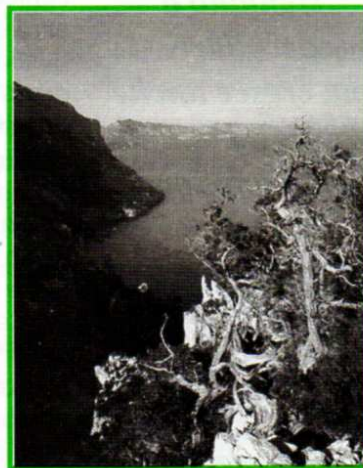


RUOTALIBERA - numero 62 - rivista trimestrale - gennaio - marzo 1999 (anno XV numero 1) Spedizione in A.P. Art. 2 Comma 20/C Legge 662/96 - Filiale di Verona

**Auto-coscienza
 e città vivibile**



**Sardegna:
 speciale
 cicloraduno**



**Monaco una
 "città possibile"**



**Gli Amici della Bicicletta
 danno i numeri**



**Programma biciclettate
 Primavera 1999**



LA
CITTA'
CHE
SI MUOVE

Auto- coscienza

di Massimo
Muzzolon

*La città è sempre
più delle auto,
le piste ciclabili
stentano a
decollare,
ma cresce anche
la voglia di una
città migliore.*



Giorni fa, di ritorno da una serata al Teatro Nuovo, con un'amica si discorreva di come ormai la città di notte, caduto ogni controllo, sia territorio libero per le automobili di tutte le provenienze. Mentre percorrevamo il Lungadige Sammiccheli ci siamo fermati a chiacchierare in uno dei pochi tratti di marciapiede non occupati dalle auto. La mia amica mi raccontava che quando abitava lì, circa 30 anni fa, suo padre parcheggiava l'auto nelle vie interne anziché lasciarla in sosta sul lungadige per non "deturpare il paesaggio" (sic!).

Trasportati dal racconto non ci accorgevamo che in quello stesso momento una fiammante Mercedes saliva con le sue larghe ruote sul marciapiede dirigendosi con decisione verso di noi e, visto che non accennavamo a spostarci, non esitava a indirizzare il suo cofano enorme verso le nostre gambe. La pericolosa vicinanza rivelò l'identità del guidatore della lussuosa berlina: una avvenente donna di mezza età superbamente impellicciata. Dalla animata discussione che seguì lei apprese della nostra intenzione di mantenere la posizione, difendendo quello spazio fino all'ultimo. Alla gentile signora, che non riusciva a capacitarsi del motivo per cui quei due strani individui appiedati fossero così scortesivi da non cederle l'unico lembo di marciapiede rimasto libero, non restò altro che fare retromarcia e infilarsi in un portone attiguo, rivelatosi il suo garage (ma perché non ci ha pensato prima?).

Questo episodio, come altri che accadono sulle strade, apre gli occhi su quanto sia lungo il cammino che porta ad un "uso responsabile" dell'automobile. Pubblichiamo qui di seguito, a questo proposito, l'intervento del nostro socio Flavio Filini, che contiene numerosi spunti di riflessione e lucide osservazioni che ci sentiamo di condividere. Certo che, purtroppo, alle orecchie della maggioranza dei cittadini possono suonare come bestemmie in chiesa. E proprio qui sta il punto: ormai anche affermazioni più sacrosante, quando c'è di mezzo il feticcio della nostra epoca, l'automobile, non vengono ritenute degne di ascolto. E se l'intervista ai "Vigili nei quartieri" pubblicata sullo scorso Ruotalibera può essere sembrata un po' troppo 'buonista', è solo perché ci si è intesi calare anche nella parte dell'uomo della strada (ma sarebbe meglio dire della giungla), che spesso compie infrazioni gravi senza oramai averne coscienza. Ecco perché Verona è *maglia nera* nelle piste ciclabili, come giustamente fanno notare i Cicloturisti del Dopolavoro Ferroviario (vedi a fianco): ormai tutti gli spazi cittadini sono stati saturati dalle auto in sosta o in movimento. Potrà mai esistere un amministratore che avrà il coraggio di liberare quegli spazi a beneficio delle biciclette? E allora perché non volgere lo sguardo oltre le Alpi? Monaco di Baviera è una metropoli non certo priva di problemi, ma almeno nel campo della mobilità per tutti e del rispetto del territorio ha molto da insegnarci, come apprenderemo nelle prossime pagine. La nostra associazione si batte perché anche Verona cessi di essere una città a misura d'auto e cominci a guardare oltre. La Città Possibile deve essere ... possibile!

Il numero di soci ci conforta: le statistiche che pubblichiamo ci dicono che, nella situazione di generale indebolimento delle associazioni che ha contraddistinto questo fine anni 90, tutto sommato siamo riusciti a tenere le posizioni e che, per il '99, le premesse per far meglio ci sono tutte. E poi ... sarà tutto un altro millennio!

TANTE BICI: piste ciclabili poche, maglia nera a Verona!! Quale futuro ci aspetta??

Purtroppo Verona non sa incentivare e salvaguardare l'uso della bicicletta come mezzo di locomozione. Gli italiani del pedale sono famosi in tutto il mondo: è nel ricordo di tutti come i bersaglieri usassero le biciclette negli spostamenti durante la guerra, è solo il caso di ricordare che l'Italia sportiva ha presentato negli anni campioni quali Binda e Girardengo; Coppi e Bartali; Adorni e Gimondi; Moser e Saronni, per finire agli attuali big del pedale Pantani, Bartoli, Gotti, ecc. Siamo un popolo di pedalatori.

La cultura della bicicletta è caratteristica nazionale che non trova adeguato riscontro in iniziative mirate a sostenere e diffondere l'uso di questo mezzo ecologico per eccellenza, né tantomeno a salvaguardare la sicurezza dei pochi temerari che utilizzano le due ruote anche in città.

Le automobili, i camion e quant'altro soffocano la nostra città e la saturano di ossido di carbonio, fibre di amianto, ossido di azoto; attraversare Verona in bicicletta è sempre più un atto di coraggio che sfiora la temerarietà piuttosto che un piacere. Non esistono tuttavia Piani urbani specifici per migliorare la mobilità né tantomeno la sicurezza di chi utilizza la bicicletta.

In Svezia, Danimarca, Olanda per fare qualche esempio, pur non favorite dai rigori del clima, la bicicletta è un importante mezzo di locomozione, le piste ciclabili sono frequenti.

Maglia nera dunque all'Italia ed in particolare a Verona in materia di viabilità urbana; è evidentemente diffusa una mancanza di consapevolezza e sensibilità degli amministratori sulla necessità di cambiare mentalità se si vuole salvaguardare la salute dei cittadini. La cultura delle due ruote stenta moltissimo a farsi strada, anche perché la circolazione è notevolmente peggiorata.

Come Gruppo Cicloturistico del Dopolavoro Ferroviario, nel segnalare la mancanza di spazi idonei per l'utilizzo della bicicletta come mezzo di locomozione, auspichiamo in futuro una maggiore sensibilità da parte del Sindaco, della Giunta e di tutti gli organismi competenti affinché la nostra città assuma connotazione di città più vivibile, più a misura d'uomo (e di ciclista).

Nereo Gisaldi

Resp.le "Gruppo Cicloturismo D.L.F."



L'OPINIONE

Nell'ultimo numero di Ruotalibera, all'interno dell'articolo "Gli adb vigili per un giorno", viene riportata questa opinione *"è sbagliato far valere fino in fondo solo il diritto del pedone rispetto a quello dell'auto. Non è solo una questione di pedoni, ma di convivenza, per rendere la città vivibile. Io non posso essere costretta ad andare in bici e devo poter usare la macchina quando serve e trovare possibilmente un parcheggio. Insomma bisogna affrontare il problema viabilità-vivibilità in maniera globale"*

Al riguardo mi sembra si possano fare una serie di considerazioni, estensibili del resto anche ad altre situazioni.

La prima, la più allarmante per conto mio, è quella che ormai vengono dati per scontati alcuni valori, non per motivi tattici di fattibilità politica, ma per assorbimento dei limiti della discussione. Cercherò di evidenziare tali limiti con alcuni esempi che vengono spesso percepiti come provocatori, proprio perchè mettono in discussione quello che viene considerato "senso comune".

Nell'articolo si parla di marciapiedi parzialmente ostruiti e di difficoltà dei residenti a trovare un parcheggio perchè privi di garage. Evidentemente non molti dei vigili volontari hanno provato a circolare per la città con una carrozzina (per bambini ma ancora meno per handicappati).

Per quanto mi riguarda, ormai qualche anno fa, ho dovuto rinunciare quasi subito alla carrozzina e ricorrere allo zaino o, appunto alla macchina, finchè non sono potuto passare alla bicicletta con seggiolino.

Non credo che la situazione sia migliorata. Ha poco senso a questo punto parlare di convivenza, dove il posto per entrambi i mezzi non c'è è doverosa una scelta: sappiamo benissimo che sarà a favore della motorizzazione esplicitamente o tacitamente, cioè fingendo di non vedere le violazioni al codice.

Questo fa parte della logica prevalente nella nostra cultura, dove è ammissibile parlare di piste ciclabili e di diritto dei più deboli ma chi omette di dire che "rispetta anche chi va in macchina", oppure che "anche lui usa l'automobile" etc viene bollato subito come estremista e non accettato nelle discussioni. Mettere in dubbio che chi occupa certi spazi non ne ha il "diritto" e non spetta a noi preoccuparci delle sue necessità, ci sono già abbastanza forze economiche, sociali etc che tutelano questi diritti viola il "senso comune" e quindi non è accettabile nemmeno come ipotesi.

Un esempio significativo che mette in luce come il dibattito sia ormai condizionato da alcuni schemi fissi, e che suscita sempre molti commenti negativi fra i colleghi potrebbe essere questo:

Io ho la "fortuna" di abitare vicino al luogo di lavoro, per cui posso arrivarci facilmente in bicicletta, e di fatto lo faccio, o con mezzi come l'autobus. Pago questa fortuna abitando in condominio con spazi abbastanza limitati, sopportando il rumore del traffico, respirando aria inquinata etc.

Il collega che ha scelto, non per necessità economica o legami familiari, di avere una casa con giardino, di abitare in mezzo al verde (lui sì che è un amante della natura) etc, è "costretto" a venire al lavoro in macchina, magari dopo aver portato i bambini a scuola, sempre in macchina ovviamente.

Di passaggio faccio notare che il 10% delle abitazioni a Verona è vuoto. Lo stesso collega si lamenta che lui, poverino, deve affrontare lunghe code, giri tortuosi dovuti ai sensi vietati e, udite udite, anche una certa scarsità di spazio per parcheggiare nel cortile della scuola per cui quando stressato e stanco deve riprendere la

macchina per tornarsene a casa deve pure fare manovre difficili con il rischio costante di danneggiare la preziosa macchina.

Quando propongo una soluzione semplice del tipo: arrivi al mattino, parcheggi dalle mie parti e prendi l'autobus fino al lavoro, suscito indignate proteste di vario tipo che probabilmente affiorano anche alla mente dei lettori. Quanto tempo ci metterà questo poveretto ad arrivare al lavoro, e la spesa (come se io vivessi d'aria) etc etc. La soluzione ovvia è che qualcuno, con i soldi pubblici immagino, provveda a maggiori spazi per il parcheggio o simili. In questo modo tutti dovremo pagare per il diritto di alcuni ad abitare in mezzo al verde ed avere contemporaneamente a portata di macchina tutti i servizi della città.

Diverso problema, ma collegato all'analisi precedente, è quello di non trovare un posto per parcheggiare: del resto anch'io sono molto seccato di non sapere dove parcheggiare i libri, casa mia non è dotata di sufficiente spazio per la biblioteca. Ho chiesto al Comune di costruirmi una struttura adeguata per depositare i libri, i giocattoli delle bimbe e parte dei vestiti fuori stagione, nel frattempo li metterò in un paio di armadi parcheggiati sulla strada o sul marciapiedi.

Mi rendo conto che l'esempio può sembrare inutilmente polemico ma serve per far risaltare il fatto che quando si parla di automobili ci deve essere il "diritto" di usarle anche se le condizioni ambientali non lo consentono, oppure si chiede che "l'Ente Pubblico" provveda anche ai parcheggi. In casi diversi è dato per acquisito che ciascuno provveda a proprie spese.

Anche una analisi puramente economica mi dice che se occupo spazio, che sia per costruire una casa o parcheggiare occupo spazio che potrebbe avere destinazioni alternative, quindi è giusto che paghi. Del resto i garages vengono pagati molto, perchè pretendo di avere questi spazi disponibili senza pagare o a spese della fiscalità generale.

Pari valore non viene riservato ad altri diritti: quello di accedere alla cultura, ad uno spazio per la socialità dei giovani, la mobilità dei bambini e degli anziani. Se ho diritto a parcheggiare la macchina o ad usarla quando serve perchè non posso richiedere con la stessa serietà che ci sia la possibilità di avere uno spazio dove mettere i libri ed un forno più grande?

Se voglio una cucina più grande me la pago, se voglio un parcheggio lo chiedo oppure lo usurpo e nessuno si stupisce.

Prendiamo l'esempio precedente di invasione di un cortile o di una stanza altrui: non credo che troverei molte persone disposte a parlare di necessità di tenere in considerazione anche le mie esigenze o di risolvere il problema della redistribuzione degli spazi in maniera globale. Sarebbe considerato da tutti un crimine e di fatto verrebbe punito celermente. Cosa vedete di differente nell'occupare uno spazio pubblico e impedire ad altri di utilizzarlo?

La tutela di cui gode la proprietà privata e l'utilizzo dei veicoli a motore privati nella nostra cultura ci porta a considerare in maniera radicalmente differente i due casi ma non sarebbe bene chiederci a che cosa è dovuta questa differenza, al di là delle possibili considerazioni spicchiole sugli esempi utilizzati?

Flavio Filini

Monaco di Baviera: una 'città possibile'

Se è vero che in economia il Nordest guarda alla Baviera, ciò non si può dire per la mobilità e l'ecologia urbana: anni luce ci separano ancora.

a cura di Massimo Muzzolon

Monaco, un milione e trecentomila abitanti escluso l'hinterland (tanti quanti ne conta Milano); capitale di un Land tedesco, la Baviera, più grande di Veneto, Lombardia e Piemonte messi assieme. Per raggiungerla da Verona si devono percorrere poco più di 400 chilometri, ma solo 300 separano le due città in linea d'aria, quasi che il profumo della birra fresca e dei weisswurst, che si espande dai biergarten nelle sere d'estate, potesse, in favore di vento, arrivare a lambire le pendici del Baldo. Sono molti i nostri concittadini che hanno visitato Monaco, anche solo per la rituale capatina all'Oktoberfest o per contemplare le meraviglie del Deutsches Museum; ma quanti di questi frettolosi turisti si sono soffermati ad osservare le abitudini di vita, l'organizzazione sociale, il verde e i servizi che offre ai turisti e a chi vi risiede? Quanti hanno confrontato tutto ciò con quello che accade nella nostra città che pure, di dimensioni più modeste, dovrebbe presentare minori problemi di gestione? E ancora, quanti di costoro hanno attivato la loro attenzione con l'occhio particolare (perché no?) di noi Amici della Bicicletta? Insomma, chi ha colto nella capitale bavarese anche questi aspetti si sarà reso conto che i 300 chilometri che separano le due città, peraltro da molto tempo gemellate, possono diventare anni luce se si analizzano le rispettive

realità sotto il profilo dell'ecologia urbana, della qualità della vita dei suoi abitanti, della loro capacità "usare la città" convivendo con gli altri e con l'ambiente circostante. Tra i tanti possibili un solo esempio: la guida del Touring Club Italiano "Monaco e la Baviera", non certo un testo per cicloecologisti militanti, al paragrafo "Spostarsi in auto - Norme di circolazione", così recita: "...Ciclisti e pedoni sono sacri: è quindi tassativo fermarsi in corrispondenza delle striscie pedonali e guidare con prudenza in prossimità delle piste ciclabili (lo stesso si dica dei percorsi pedonali, assai frequenti tra cittadine)". Crediamo non ci sia bisogno di molte indagini particolareggiate per dichiarare che, rispetto a Verona, siamo su un altro pianeta. Ecco perché un "alieno veronese" nostro inviato ci ha riportato dati, cifre, ma anche impressioni personali che non sono certo quelle del turista birraio.

Monaco, secondo i sondaggi, è la città in cui la maggior parte degli abitanti dell'austero Nord della Repubblica Federale vorrebbe trasferirsi, quella in assoluto più amata dai tedeschi. E non solo da loro; o almeno così sembra scorrendo l'appassionato racconto dell'amico (nostro e...della bicicletta) Fabio De Togni, che lunghi periodi, più per...amore che per forza, vi ha trascorso.



Tutti a bordo!

Se vi trovate a Monaco e cercate un mezzo per spostarvi che non sia la solita automobile, non avete che l'imbarazzo della scelta. Come in tutte le città tedesche medio-grandi anche qui esistono le S-Bahn (pron.ésbaan), treni suburbani gestiti direttamente dalle Ferrovie Federali Tedesche, i cui percorsi sono spesso ricavati su tracciati preesistenti, e la città ne conta ben 9 linee. Vi sono inoltre 6 linee U-Bahn, cioè le vere e proprie metropolitane sotterranee, 8 linee tramviarie nonché 75 linee di autobus. Se il prezzo di una corsa (1.8 Marchi) è mediamente superiore alle tariffe in vigore nelle città italiane, la MVV, che gestisce l'intero servizio, ha pensato a varie tipologie di biglietti, con occhio particolare a chi usa più a lungo o più spesso le sue linee, attraverso abbonamenti non solo mensili, ma anche per due o più giorni o famigliari. Esiste inoltre il settimanale Bayern-Ticket, utilissimo anche per il turista, che con soli 35 marchi consente di viaggiare su tutti i mezzi di trasporto dell'intera Baviera nelle ore non di punta (con esclusione dei soli treni veloci). E le facilitazioni non finiscono qui. Perché nel cuore di Monaco le linee S-Bahn e U-Bahn corrono parallele e fermano nelle stesse stazioni, evitando scomodi trasbordi. Inutile dire che anche qui l'uso della bicicletta è enormemente incoraggiato e facilitato: chilometri di piste ciclabili guidano il ciclista attraverso tutto il territorio comunale e lo collegano con i centri del circondario dove risiedono molte delle persone che gravitano su Monaco. Bellissime sono le piste lungo il fiume Isar, molto utilizzate nel tempo libero, mentre molti treni, anche intercity, sono attrezzati per il trasporto delle bici al seguito e in parecchie stazioni ferroviarie è attivo un servizio di noleggio di ottimi velocipedi. Esistono inoltre delle agenzie che organizzano la visita in bicicletta all'intera città; pensate se qualcuno avesse la stessa idea a Milano o a Roma...!!!

UN ALIENO A MONACO



Mi è stato chiesto di riportare le mie impressioni dopo le molteplici visite che ho fatto in questa stupenda e per niente lontana città europea che dista solamente cinque ore e mezza di treno da Verona.

Devo confessare che questo mi ha lusingato fino al punto di spingermi a scrivere qualcosa al computer, uno strumento con cui mi cimento per la prima volta vista anche l'importanza dell'argomento.

Per me non è per niente semplice scrivere qualcosa al riguardo perché si tratta di una realtà molto lontana dalla nostra ma nello stesso tempo molto vicina a quelle che sono le aspettative di un cicloecologista come il sottoscritto.

Vi chiedo scusa fin dalle prime righe per l'assoluta mancanza di obiettività nel riportarvi le mie impressioni ma quello di cui devo parlarvi mi coinvolge emotivamente come poche altre cose sono in grado di fare.

Per me è come parlarvi di un sogno che ho visto realizzato nella realtà. E' come se la sestina da sessantatrè miliardi l'avessi giocata io.

Da allora ho capito che anche se le probabilità di veder realizzata una città vivibile sono infinitamente minori di quelle del supernalotto vale la pena rischiare. Ovvero, l'unica sicurezza che abbiamo non è tanto quella di riuscire a realizzare i nostri sogni e le nostre aspettative ma sappiamo solamente che se gettiamo la spugna i nostri desideri non si avvereranno e noi vogliamo troppo bene a noi stessi per fare una cosa del genere.

Ogni due ore c'è un treno che da Verona ci porta a Monaco, si arriva alla stazione centrale, la seconda fermata in questa città, solitamente al binario undici, non un normale numero ma un posto ricco di emozioni, di storie di persone divise a metà fra due culture, legate negli affetti all'Italia e alla Germania e con la necessità di dover fare una scelta che comunque sarà sempre quella sbagliata; un po' come la trama di molte opere liriche.

Arrivati in stazione si scende a prendere l'S-Bahn: sono i treni veloci che scorrono sotto la città per riemergere e collegare ogni 20 minuti tutti i paesi che si trovano ad un raggio di 30 Km o più dal centro. E' un sistema a raggiata che consente di recarsi al lavoro anche di prima mattina e che fino a mezzanotte non dirada le corse e funziona fin dopo le due di notte.

In pratica chi vive qui usa la macchina o la bici per raggiungere la stazione più vicina e poi tutta Monaco è sua.

Andiamo all'Englischer Garten? Un parchetto tipo i giardini pietrificati di piazza Isolo. Solo che lì c'è solo erba e tanti alberi ed è grande come tutta Verona.

Inoltre è uno dei tanti parchi che si trovano a Monaco e per raggiungerli non c'è da rompersi le scatole ad usare l'auto e magari impiegare il triplo del tempo imbottigliati nel traffico delle ore di punta, con i nervi a pezzi anche per colpa di quelli che guidano da criminali e godono di impunità.

Nei paesi ricchi del centro Europa, forse non ricchi come il 'nord est Italy', chi amministra le città lo sa fare con competenza ed i cittadini possono goderne i risultati nella vita di tutti i giorni.

Nelle stradine interne dei centri abitati dove il traffico è costituito più che altro dai residenti, la funzione che viene data alle strade non è più quella esclusiva di transito delle auto, come per la via principale, ma si tiene conto delle esigenze di chi ci vive e per garantire sicurezza a genitori, bambini ed anziani, il limite di velocità viene portato a 30 km/h. Ma ci sono anche molte zone dove le auto devono sempre dare la precedenza ai pedoni di modo che i bambini, ma non solo loro, possano girare tranquilli ed andare da soli a trovare gli amici senza dover essere scortati dai genitori.

In queste zone si vedono spesso auto della polizia viaggiare a 30 km/h ed è grazie al loro lavoro di prevenzione, ed anche alla mentalità di chi guida, che in queste aree si cammina sicuri.

Dimenticavo di dirvi che al lavoro ci si può andare agevolmente anche in bici grazie alle numerose piste ciclabili ed alle zone 30 km/h. Inoltre ci sono molti percorsi per pedoni e ciclisti in zone da favola, lungo fiumi, campagne o in mezzo ai boschi incantevoli per il tempo libero ma spesso funzionali anche per gli spostamenti quotidiani.

Le stazioni sono fornite di parcheggi coperti per biciclette sempre stracolmi, ed i parcheggi per le auto sono fatti così bene, ricchi di alberi e cespugli, che somigliano a dei giardini.

Come? Cosa? Metti i piedi per terra? Ma no, no, non sto sognando. Vi sto solo raccontando quello che ho visto di persona.

Certo che la cosa migliore da fare è andarla a vedere con i propri occhi questa realtà in modo che i nostri sentimenti se ne possano impadronire, fissando nella nostra memoria un ricordo indelebile.

Sì, per me sicuramente indelebile tanto che, mentre scrivo queste ultime parole, la mia vista si annebbia, i miei occhi diventano lucidi e le emozioni affiorano con la violenza di un fiume in piena.

Fabio De Togni



Diamo i numeri.... con i soci!!

Ogni anno gli Amici della Bicicletta redigono una piccola statistica: quante persone si sono associate? Quanti sono i rinnovi e quanti i nuovi acquisti? Chi sono? Su richiesta di alcuni soci, abbiamo pensato di rendere noti un po' di questi dati

Dal grafico dei soci dal 1982 al 1998 si vede la storia dell'associazione.

Fino al 1988 gli Amici della Bicicletta pian piano si fanno strada nel panorama culturale della nostra città.

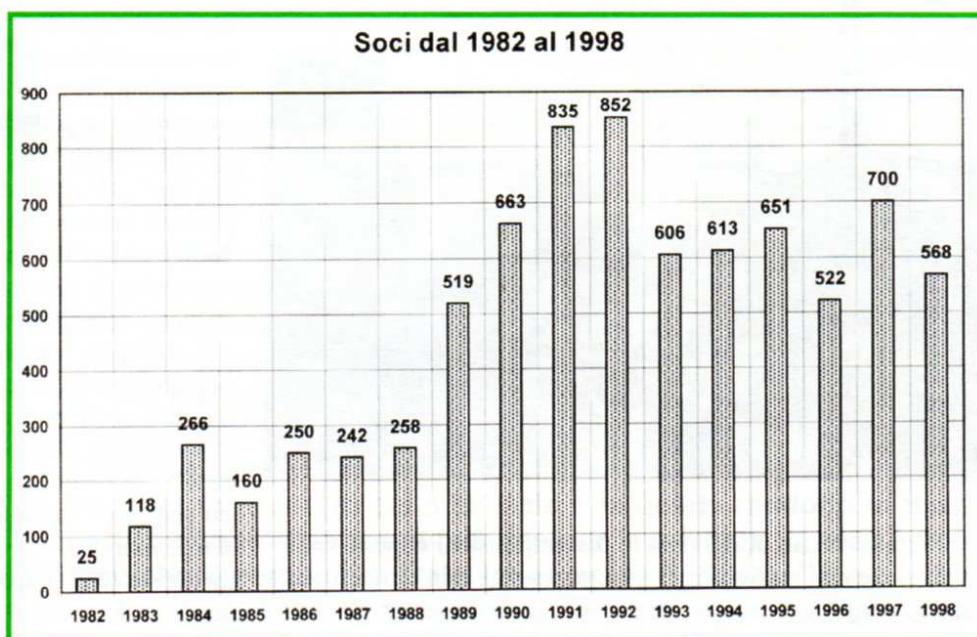
Dal 1989 al 1992 l'associazione vive il suo periodo di maggior affermazione: le iniziative per le piste ciclabili, le gite in bici e tutta l'attività in generale subisce un impulso vigoroso e suscita grandi speranze ed entusiasmi. Dal 1993 si entra nell'età della maturità: dopo la crescita impetuosa degli anni precedenti il numero dei soci si stabilizza, con alti e bassi, sui 600 soci.

Se analizziamo la tabella, dove si distinguono i soci di ogni anno tra nuovi e rinnovi, possiamo notare che dal 1994 in poi l'associazione mantiene i suoi 600 soci grazie ad un forte recupero di quelli dell'anno precedente.

Il "crollo" del 1996 è dovuto proprio allo scarso recupero. Mentre la "performance" del 1997 è dovuta a tre fattori: forte recupero soci anni precedenti, più nuovi soci, tessere promozionali di fine anno (118 soci in più).

Nel 1998 abbiamo fatto pochi soci nuovi, forse non sfruttando appieno le nostre nuove offerte (assicurazione RC, sede aperta, ecc.) e la percentuale di rinnovo e scesa nuovamente (si tenga conto che dei 118 soci iscritti con offerta fine anno nel 1997, solo 36 hanno rinnovato).

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998									
NUOVI		355	405	42%	173	29%	181	30%	231	35%	191	37%	252	36%	158	28%			
RINNOVI		308	46%	430	51%	496	58%	432	71%	432	70%	420	65%	331	63%	448	64%	410	72%
TOTALE	519	663	835	852	605	613	651	522	700	568									
Hanno rinnovato dell'anno precedente	59%	65%	59%	51%	71%	69%	51%	86%	59%										



Sesso. Dal 1990 al 1995 il dato è abbastanza stabile. I nostri iscritti sono: uomini circa il 60%, donne circa 40%

Residenza. Nel 1998 abbiamo raccolto il 75,5% dei soci in città, il 21,7% in provincia, il 2,8% nel resto d'Italia.

Età. Dire che l'associazione dalla sua nascita a oggi è invecchiata, non è un'affermazione lapalissiana, ma si riferisce all'età dei soci, che mediamente è aumentata.

Facciamo ad es. alcuni confronti tra il 1991 ed il 1998.

La fascia di età dai 20 ai 30 anni nel '91 costituiva circa il 28% dei soci, nel '98 solo l'11%. Mentre la fascia dai 31 ai 35 è rimasta, più o meno, intorno al 18%.

Al contrario, quella dai 36 ai 40 è passata dal 12,5% al 17%, quella dai 41 ai 45 dal 10% al 17%, quella dai 46 ai 50 dal 5% al 10%, quella dai 51 ai 60 da un 7% al 14%....

Il problema di aggregare i giovani (dai 18 ai 30 anni) è da molto argomento di dibattito del Consiglio Direttivo, ma fin ora senza una soluzione (ammesso che ce ne sia una).



Sabato 17 Aprile - Via del Carroccio, 13 - Assemblea dei soci

L'assemblea dei soci è convocata per Sabato 17 aprile, alle ore 15.30, presso la sala della Circoscrizione in via del Carroccio, 13 (Zona Orti di Spagna, San Zeno)

L'assemblea di quest'anno vuole essere un momento di verifica su quello che si è fatto, ma soprattutto un'occasione per lanciare nuove iniziative per il 1999. Abbiamo invitato l'Ing. Marco Passigato per illustrare le novità riguardanti la mobilità ciclabile (piano piste ciclabili urbano, provinciale ed altro) e per la sicurezza dei pedoni nelle strade urbane. Durante l'assemblea verificheremo la fattibilità di alcune iniziative per aumentare la sensibilità dei cittadini verso questi temi. Ad. es. iniziative pubbliche a favore di attraversamenti pedonali sicuri, depliant per educare gli utenti della strada, ecc. Invitiamo a partecipare tutti coloro che hanno idee valide e soprattutto voglia di dare una mano!

Durante l'assemblea: approvazione del bilancio 1998 ed elezione Consiglio Direttivo per il 1999.

Per partecipare alle gite degli Amici della Bicicletta? Nessun problema, basta soltanto:
1- Essere soci per il 1999 * (vedi istruzioni per tesserarsi in ultima di copertina)
2 - Conoscere e rispettare il regolamento gite

* salvo per quelle poche gite **APERTE A TUTTI** = 😊

LE GITE DEGLI AMICI DELLA BICICLETTA

LE "CITTA'-CAMPAGNA" - Sono gite brevi e facili alle quali si può partecipare con qualunque tipo di bicicletta. - E' assicurato un minimo di servizio d'ordine per il traffico agli attraversamenti (quando non vengono i vigili) e un furgone per chi avesse difficoltà (guasti, malori, ecc.). - La presenza dei vigili o del servizio d'ordine non esime i partecipanti all'assumere un atteggiamento responsabile, osservando le norme del codice della strada (in particolare stare a destra e non invadere la corsia opposta).

LE "CICLOESCURSIONI" - Gite più impegnative, occorre una bicicletta in buono stato e di tipo normale, da turismo o mountain bike. Non sono ammesse quelle "tipo Graziella" (lente) e neppure quelle con tubolari (si percorrono anche strade bianche). Per le gite più impegnative si richiede una bicicletta con il cambio. E' obbligatorio essere muniti di una camera d'aria di scorta (e chiave inglese per sganciare la ruota). Non c'è servizio d'ordine e neppure scorta motorizzata, solamente il capogita e una "scopa" per dare una mano a chi ha difficoltà tecniche.

TRENO+BICI e BICI-BUS - Cicloescursioni, con trasferimento su mezzo e prenotazione obbligatoria (posti limitati). Per le bicibus, occhio al programma: bisogna prenotarsi circa 10 giorni prima!!

BICI-BIMBO - "Formula" riservata a genitori con figli piccoli. I bimbi piccoli vanno trasportati dai genitori, solo quelli più grandi in grado di percorrere più strada possono venire con la propria bici. Comunque ogni bimbo deve essere accompagnato da almeno uno dei propri genitori. Possono partecipare prenotandosi anche adulti senza bimbi purchè si adeguino ai ritmi e alle esigenze dei piccoli.

Il resto del regolamento lo trovate a pag. 10.

Domenica 28 Marzo
Treno + Bici a Vicenza

Cicloescursione dei ciliegi in fiore. Difficoltà: media.

Treno+bici a Vicenza, e bicicletta con gli altri gruppi del Triveneto. Organizza **Tuttinbici di Vicenza e A.d.B. di Mestre**. Percorso 50 km (pianeggiante ed asfaltato tranne 1 Km): Vicenza, Riviera Berica, Castagnero, Costoza e ritorno. Durata: tutto il giorno, colazione al sacco. Iscrizioni in sede venerdì 26 Marzo (ore 21-23) e sabato 27 Marzo (ore 16-19). La Domenica non si accetta chi non ha prenotato. Acc.: Alessandro Troiani e Jean Luis Antolini.

2 - 5 Aprile
Pasqua in Piemonte

4 giorni in Piemonte, alla scoperta dell'Astigiano, tra Monferrato settentrionale, Roero e basse Langhe con il bici-bus. Difficoltà: impegnativa, percorsi collinari.

Posti limitati (30 persone). Per informazioni e iscrizioni tel. Alfonso Roldo 045/7120398, Donatella de Paoli 0442/83719, Giovanni Fazion 0442/80071 e Donata Avesani 045/8344361. Accompagnatori: Alfonso Roldo, Donata Avesani, Giovanni Fazion e Donatella de Paoli.

Lunedì 5 Aprile
Pasquetta in Bicicletta



In località Montresor di Sona. Difficoltà leggera. (Aperta a tutti)

Partenza ore 9.30 da Piazza S. Zeno. Percorso (35 Km a/r): Verona, Sommacampagna e ritorno. Durata: tutto il giorno (portarsi cestino con il pranzo e gli "ovi duri") Accompagnatori: Otello Bassi, Stefano Gerosa e Umberto Galanti.

Domenica 11 Aprile
Cicloescursione



A Castellaro Lagusello. Difficoltà media. (Aperta a tutti)

Partenza ore 9.00 da Piazza S. Zeno. Percorso (90 km a/r) collinare: Verona, Oliosì, Monzambano, Castellaro Lagusello, Valeggio, Custoza, Verona. Durata tutto il giorno (colazione al sacco). Accompagnatori: Gianni Micheloni e Umberto Galanti.

Domenica 11 Aprile
Treno+Bici a S.Donà

Festa di primavera e incontro Triveneto in laguna nord. Difficoltà: leggera.

Treno+bici a S. Donà di Piave. Partenza alla mattina in stazione. Percorso (35 Km complessivi): S. Donà, Caposile e Quarto d'Altino. Durata tutto il giorno, con pranzo per il quale è obbligatorio iscriversi. Visite previste: la laguna, con possibilità di escursione in barca. Informazioni ed iscrizioni in Sede venerdì 26 Marzo (h. 21-23), e sabato 27 Marzo (h. 16-19). La Domenica non si accetta chi non abbia prenotato. Accompagnatore: Alessandro Troiani.

Domenica 18 Aprile
Bici-bus sull'Adda

Bici-bus sull'Adda parte sud fra suggestivi paesi e cascate (in collaborazione con l'APT di Verona). Difficoltà media.

Percorso 75 km, di cui 30 di sterrato, consigliata MTB (Spino, Buffalora, Abbadia Cerreto, Pizzighettone, Maccastorna). Durata tutto il giorno, colazione al sacco. Visite previste: il centro di Pizzighettone. Trasferimento in uno o due pullman con 30 posti disponibili ciascuno (persona+bici). La gita viene annullata se non si raggiunge un minimo di iscritti. Per informazioni ed iscrizioni in sede venerdì 9 Aprile (h. 21-23) e sabato 10 Aprile (h. 16-19). Accompagnatori: Alessandro Troiani e Giambattista Crosara.

Domenica 25 Aprile
Cicloescursione

Cicloescursione dei ciliegi in fiore in val d'Illasi. Difficoltà media.

Partenza: ore 9.00 da Piazza S. Zeno. Percorso (65 km a/r) con saliscendi: Verona, S. Martino B.A., Vago, Illasi e ritorno. Visite previste: la chiesa di S. Colombano. Durata tutto il giorno: colazione al sacco. Accompagnatori: Patrizia Pietropoli, Gianni Micheloni.

Sab. 1 - Dom. 2 Maggio
Appennino Modenese

Mountain-bike nell'appennino Modenese. Difficoltà media.

Due giorni lungo la valle del Panaro (Percorso Natura-Sole) e nel Parco dei Sassi di Rocca Malatina (Percorso Belvedere). Treno+bici da Verona a Modena. Cena tipica montanara e pernottamento in agriturismo. Ammesse anche bici non mountain-bike, purchè provviste di cambi e copertoni da sterrato. Posti limitati. Informazioni ed iscrizioni tel. Massimo 045-580793 o in sede. Accompagnatori: Massimo Muzzolon, Luigia Pignatti e Alfonso Roldo.

Domenica 9 Maggio
A Povegliano

Cicloescursione + bicibimbo a villa Balladoro di Povegliano. Difficoltà leggera.

Partenza ore 9.30 da Piazza S. Zeno e ore 10.00 da Piazza Martiri d'Istria e Dalmazia (angolo fra via Don Mercante e via Novara a S. Lucia). Percorso (30/40 Km a/r) con tratti di sterrato: Verona, Dossobuono, Povegliano e ritorno. Visite: museo archeologico e risorgive. Durata tutto il giorno colazione al sacco o, previa prenotazione in sede entro venerdì 7 maggio, pranzo all'aperto organizzato da gruppo locale. In caso di maltempo la gita si terrà la domenica successiva. Accompagnatori: Massimo Muzzolon, Giorgio Paganella, Valerio Ciuffa.

Domenica 16 Maggio
Bici-bus alla Mesola

Bici-bus a Mesola, all'abbazia di Pomposa e alle Valli di Comacchio (in collaborazione con l'APT di Verona). Difficoltà media.

Percorso (70 km, 20 dei quali su sterrato, non c'è ombra sul percorso): Pomposa, pineta lidi Ferraresi e valle di Comacchio. Durata: tutto il giorno, colazione al sacco, rientro previsto alle 21. Visite previste: abbazia di Pomposa e Comacchio; portare binocolo per vista avifauna delle valli. Trasferimento in uno o due pullman, con 30 posti disponibili ciascuno (persona+bici). La gita viene annullata se non si raggiunge un minimo di iscritti. Informazioni ed iscrizioni in sede venerdì 7 maggio (ore 21-23) e sabato 8 maggio (ore 16-19). La domenica non si accetta chi non abbia prenotato. Accompagnatori: Giovanni Fazion ed Alfonso Roldo.

Domenica 23 Maggio
Cicloescursione ad Erbè

Ad Erbè alla tenuta Braida Roncarà. Difficoltà leggera.

Percorso 55 km a/r pianeggianti: Verona, Vigasio, Erbè e ritorno con tratti di sterrato. Durata tutto il giorno con risottata alla tenuta, per la quale è obbligatorio iscriversi in sede venerdì 21 maggio (ore 21-23). Accompagnatori: Alessandro Troiani e Stefano Gerosa.

Domenica 30 Maggio
Città - Campagna



In Valpolicella: visita alle cantine aperte. Difficoltà leggera. (Aperta a tutti)

Partenza ore 9.00 da Piazza S. Zeno. Percorso (35 Km a/r): Verona, Pedemonte e ritorno. Visite previste: l'azienda agricola S. Sofia. Durata mezza giornata, rientro previsto per le 13.30. Per chi vorrà il gruppo della **bicibimbo** si fermerà per il pranzo al sacco e rientrerà a Verona nel pomeriggio. Accompagnatori: Laura Costantini, Anna Zanotelli e Umberto Galanti.

Domenica 6 Giugno
Bici-bus in Lessinia

Bici-bus dalle malghe della Lessinia alla pianura attraverso le testimonianze di un mondo scomparso (in collaborazione con l'A.P.T. di Verona). Difficoltà media

Percorso (65 Km in maggioranza discesa e pianura): Campofontana, Bolca, Vestenanuova, Badia Calavena, Tregnago, Illasi, Vago, S. Martino Buon Albergo e Verona.



Durata tutto il giorno, colazione al sacco. Visite previste: il museo dei fossili di Bolca. Trasferimento in uno o due pullman con 30 posti disponibili ciascuno (persona +bici). La gita viene annullata se non si raggiunge un minimo di iscritti. Per informazioni ed iscrizioni in sede venerdì 28 maggio (ore 21-23) e sabato 29 maggio (ore 16-19). La Domenica non si accetta chi non abbia prenotato. Accompagnatori: Otello Bassi e Gianni Micheloni.

Domenica 6 Giugno
Treno+battello+bici

Treno+battello+bici sui laghi di Mantova. Difficoltà leggera.

Partenza alla mattina in stazione. Percorso (30 km): in battello la tratta Mantova Rivalta, in bicicletta ritorno a Mantova per Sacca di Goito e parco Bertone. Durata tutto il giorno (colazione al sacco) Per informazioni ed iscrizioni passare in sede venerdì 4 Giugno dalle ore (21-23). Accompagnatori: Marco Tosi e Laura.

17 - 20 Giugno
Cicloraduno Nazionale

Giovedì 17- Domenica 20 Giugno 1999

In Sardegna (Cagliari)

«Sotto un volo di fenicotteri rosa»

XII CICLORADUNO NAZIONALE F.I.A.B.

(Federazione Italiana Amici della Bicicletta)

Si veda il programma a pagina 14

Presto in sede informazioni su come iscriversi (si consiglia di affrettarsi in quanto i posti sono, come

sempre, limitati... e tutti gli Adb d'Italia vogliono andarci!!). Si fa presente che, in quanto molti di noi certamente vorranno approfittare del cicloraduno per una più lunga vacanza cicloturistica in Sardegna, gli Amici della Bicicletta di Verona hanno pensato:

- 1) Di fornire informazioni su possibili itinerari (vedi servizio a pag. 12-14)
- 2) Di fare a maggio una riunione con tutti coloro che vorranno prolungare il loro viaggio in Sardegna, con l'obiettivo di formare piccoli gruppi omogenei (informazioni in Sede).



Fotografia di Manuela Demattè (Cicloraduno FIAB 1996)



Fotografia di Manuela Demattè (Cicloraduno FIAB 1996)

ANTICIPAZIONI - Il programma estivo verrà pubblicato nel prossimo numero, vi preannunciamo comunque (brevemente) alcuni appuntamenti già programmati:

Domenica 4 Luglio - Mountain bike sul Renon

Sabato 10 e Domenica 11 Luglio - Due giorni sul lago con meta l'isola dell'olivo a Manerba (BS) con Tuttinbici-VI

Domenica 18 Luglio - Ciclosudata con musica e danze a Giare.

Sabato 4 e Domenica 5 Settembre - Bici+ bimbo con tenda sulle colline moreniche.

Domenica 12 Settembre - Città campagna

Domenica 19 Settembre - 3° Ciclomaniifestazione per la ciclabile del Brenta (FIAB Triveneto)

Domenica 26 Settembre - Paesaggio d'acque- in bici fra l'Adda e i navigli

Sabato 9 e Domenica 10 Ottobre - Cicloincontro FIAB del Triveneto a S.Vito al Tagliamento

Domenica 17 Ottobre - Bici+bus sul Cansiglio, una pedalata nei colori dell'autunno in uno dei boschi più belli d'Italia.

Domenica 24 Ottobre - Mountain bike sulle colline intorno a Verona: la dorsale delle 5 valli

Ricordiamo anche che i soci degli Adb di Verona possono partecipare alle centinaia di gite programmate dalle circa 40 associazioni della FIAB presenti in tutta Italia. In sede alcuni programmi e il programma stilato dalla FIAB con tutte le gite da due giorni in su (fine settimana, ciclovacanze, grandi viaggi, ecc.).

Estate 1999: e se, appoggiandoci ad un tour operator, organizzassimo una settimana di vacanza in bicicletta all'estero (Romantische Strasse? Danubio? Loira? Olanda?). Periodo ipotetico: 17- 28 luglio. Comunicateci in sede se siete interessati (dobbiamo formare un gruppo minimo di 20 persone).

Regolamento per i partecipanti alle gite in bicicletta

PREMESSA - Il fatto stesso di partecipare ad una gita implica la conoscenza e l'accettazione del presente regolamento. - Gli A.d.B. (Amici della Bicicletta) non si assumono responsabilità per eventuali incidenti o danni a cose o persone che si verificassero prima, durante e dopo le gite. - I minorenni non sono ammessi, se non accompagnati da un adulto che solleva gli A.d.B. da qualsiasi responsabilità. E' loro vietato durante le gite stare presso il gruppo di testa.

LO "SPIRITO" DELLE GITE IN BICICLETTA

Insieme... senza fretta Alle gite degli A.d.B. si pedala in allegra compagnia, si fanno nuove amicizie e si conosce il territorio percorrendo strade secondarie, senza correre e fermandosi quando occorre. Chi vuole andar forte, si stanca ad aspettare gli altri, non vuole osservare il comportamento necessario per pedalare in gruppo... non deve venire.

Con un'associazione Gli A.d.B. sono un'Associazione, non un'Agenzia Turistica. Gli accompagnatori sono tutti volontari, non retribuiti e non qualificati, che desiderano divertirsi come gli altri. Pertanto i partecipanti collaborano, osservano le regole e il programma, si arrangiano con la bici e, se possono, danno volentieri una mano a chi è in difficoltà. Accettano con un sorriso eventuali contrattempi!



VENGONO AMMESSI TUTTI I TIPI
DI BICICLETTE...

PARTECIPANTI PRUDENTI E RESPONSABILI

Sulle strade... non ci siamo solo noi Gli AdB non sono in grado di diminuire i normali rischi connessi alla circolazione su strade aperte al traffico. Ogni partecipante deve assumere in proprio tali rischi e comportarsi con prudenza, osservando le normative vigenti.

Attenzione ai pericoli Gli accompagnatori, anche se talvolta lo fanno, non possono segnalare tutte le situazioni di pericolo che si trovano su un percorso (ad es. traffico elevato, discese, strade accidentate). Ogni partecipante è in grado di percepirle da se quando presti la dovuta attenzione alla strada.

Conosco il programma... fa per me? Ogni partecipante si informa preventivamente sul programma e sul percorso (chilometri, dislivelli e difficoltà). Gli accompagnatori non sono in grado di intervenire in caso di particolari difficoltà (fisiche, meccaniche, ecc.). Pertanto partecipa quando è sicuro di poter compiere la gita anche in assoluta autonomia.

Quando parla il capogita Tutti i partecipanti devono ascoltare attentamente il capogita quando, alla partenza o durante il tragitto, dà indicazioni ed informazioni. Se qualcuno, per disattenzione o suo allontanamento, non sente le istruzioni, non può poi lamentarsi delle eventuali conseguenze.

PREPARAZIONE DELLA BICICLETTA Assicuratevi che la bicicletta sia in perfetta efficienza: i pneumatici in buono stato, le gomme gonfie, il cambio funzioni, i freni a posto, il sellino all'altezza giusta, ecc. Gli A.d.B. durante le gite possono darvi una mano in caso di foratura (meglio se ve la cavate da soli), non possono invece rimediare alle inevitabili conseguenze di una vostra cattiva manutenzione del mezzo. La bici in buono stato è anche una questione di rispetto verso gli altri partecipanti.

PARTENZA Venire 5 minuti prima della partenza con l'equipaggiamento previsto (es: colazione al sacco, camera d'aria).

COMPORTEMENTO DURANTE LA GITA 1) non superare mai l'incaricato a guidare il gruppo (chi lo fa rischia di seguire strade non previste portandosi dietro altre persone). - 2) non attardarsi in coda rispetto alla "scopa", e non lasciare troppo spazio dal ciclista che precede per rimanere uniti. - 3) se si imbuca un'altra strada e ci si accorge che le persone dietro di noi non arrivano, fermarsi a segnalare la direzione. - 4) fermarsi tutte le volte che il capogita lo ritiene necessario (per aspettare chi va piano o altra evenienza) e ripartire solo al via del capogita. - 5) durante le soste mettersi in disparte e non invadere la strada - 6) procedere in "fila indiana" (come previsto dal codice della strada), prestando particolare attenzione in caso di traffico pesante. - 7) prima di fare brusche frenate accertarsi che chi segue sia a distanza di sicurezza. - 8) essere prudenti ed osservare tutte le norme del codice della strada.

NORME DI ECOLOGIA E SENSO CIVICO - Dopo colazioni o spuntini non lasciare rifiuti in giro. - Non pedalare su prati, aiuole, ecc. e non molestare piante, alberi, animali, ecc. ecc.- Non fumare in luoghi chiusi (edifici e mezzi di trasporto), quando si mangia in compagnia e in zone naturalistiche.

SI RICORDA ANCHE CHE Tutti devono venire in bicicletta. E' assolutamente vietato seguire la gita con mezzi motorizzati. Non è neppure consentito raggiungere in auto o con altri mezzi la meta prefissata.



IV CICLOINVERNALE

DOMENICA 11 GENNAIO 1999

CICLOESCURSIONE INVERNALE

Tra il mar, i fossi e l'ignoto... e ritorno

Accompagnatori: Franco Mirandola e Alfonso Roldo



Tra le nebbie (e non solo) della Bassa Veronese

Dire che la Bicinvernale degli Amici della Bicicletta ormai è diventata nel calendario dell'anno quasi una festa "comandata" è quasi superfluo. Passate le Feste di Natale, Capodanno e Befane varie con le loro snervanti ore a tavola a contare le portate, i pandori e i panettoni che cosa c'è di meglio la prima domenica normale dell'anno che farsi un salutare giro in bicicletta? Magari partendo quando ancora fa buio e concedendosi soltanto una breve pausa per un frugale spuntino a mezzogiorno?

Alle sette di mattina in stazione ci si parla attraverso sciarponi e cappelli come vecchi reduci "anche tu, eh?", "cosa vuoi farci, ormai è un'abitudine che non si può tradire".

Meta designata l'immane Nogara che, grazie alla perfetta organizzazione che come sempre fanno offrire i nostri della Bassa, quest'anno ha mostrato l'unico lato di sé che forse ancora non aveva rivelato nell'ormai tradizionale invernale: il gran finale col pomeriggio sotto la pioggia. Fina, fredda e battente tanto da muovere a compassione anche dei rudi ferrovieri che staccavano dal turno per tornare nel calduccio delle loro case e a farli esplodere in un sano "ma chi ve l'ha fatto fare, cari?"

Ma torniamo all'inizio. All'arrivo nella capitale della Bassa ad attendere i ciclisti in treno non c'è stato, come mormorava qualcuno sempre attraverso le sciarpe di lana, un incoraggiante comitato di benvenuto (nessuno è perfetto), ma il pronto spirito di adattamento del ciclista ha fatto apparire un'accogliente e luminosa pasticceria con tanto di brioches calde, caffè e cappuccini, novità nel panorama commerciale della cittadina subito visitata e approvata dalla spedizione. E così la giornata ha inizio proprio nel segno dell'attività sportiva post ingorghi di Natale. Ma, si sa, poi in bicicletta si brucia.

Sorprendente come il solito si è rivelata l'organizzazione, ancora una volta il distaccamento AdB di Bionde è riuscito a far pedalare il gruppetto di fedelissimi per tutta la mattinata attraverso strade e stra-

dine, a mostrarci solo dal di fuori un'antica chiesetta (per sensibilità nei confronti degli anticlericali?), a inventare infine un'originale tappa in un tipico locale della bassa veronese: solo uomini, muro di fumo, gingerino tagliato col bianco di rigore.

In realtà una delle grandi preoccupazioni che serpeggiava nell'animo dei capogita era che si arrivasse tardi al ristorante: ovviamente riservato, ovviamente due primi, due secondi, dolce di serie etc etc, non certo memorabile per le sue cantine. Fatto questo del ritardo reso quasi inevitabile a causa di altre coincidenze gastronomiche come l'acquisto di chili di riso da parte di molti ciclisti nascosti dietro la scusa del pensiero per mamme e mogli.

Il pomeriggio, come richiede la tradizione, viene dedicato alla cultura, a quella della Bassa, ovvero la cultura contadina, dei lavori dei campi del Museo delle Tradizioni Popolari di Bonferraro dove tra un "voi che abitate in città queste cose non le avete mai viste, eh?" e l'altro abbiamo scoperto che un nostro socio ne sapeva quasi più della guida ufficiale a proposito di arele, sgalmare e arnesi vari.

Il sole d'inverno, si sa, tramonta presto e così anche l'ultima Bicinvernale del millennio si è conclusa con l'affannosa rincorsa del treno, movimentata quest'anno dalla battente pioggerella gelida che entrava da tutte le parti della giacca a vento: un eroismo in più che nei racconti a parenti e colleghi ha ancor più reso la domenica in bicicletta (e a tavola) un'avventurosa e temeraria pedalata tra le brume invernali degna di autentici ciclisti con tanta scorza e poca paura.

Penna Bianca



ASPETTANDO IL CICLORADUNO



Dal 17 al 20 giugno si terrà il Cicloraduno FIAB 1999 con base a Cagliari. In queste pagine un suggerimento per prolungare la vacanza pedalando attraverso la Sardegna e, al termine, il programma della "quattro giorni".

Vi presentiamo un breve estratto del viaggio da noi compiuto, da sud a nord, attraverso la grande isola del Tirreno. L'itinerario è stato progettato cercando sempre percorsi non asfaltati, non tanto per il traffico, problema quasi inesistente nelle zone interne, ma per percorrere antichi tracciati, che passano per valli, boschi e pascoli, testimoni di vicende passate altrimenti non visibili. La sensazione dominante è quella di una totale immersione in un territorio in cui il silenzio e la quiete rendono le tappe particolarmente riposanti (almeno per la mente!). Inutile aggiungere che il percorso è stato interamente compiuto in mountain bike, attrezzate per il trasporto dei bagagli personali, compresi tenda e sacco a pelo.

In un paio di occasioni sono state utilizzate le Ferrovie della Sardegna, che permettono il trasporto delle bici al seguito.

La cartografia utilizzata è stata quella della De Agostini, in scala 1:200.000, più alcune cartine I.G.M. o altre trovate su guide turistiche locali.

Sono stati percorsi in totale circa 650 km nel corso di 13 tappe, a una media di 50 km al giorno.

Indirizzi a cui richiedere materiale informativo.

Enti Provinciali per il Turismo:

CAGLIARI: Piazza Deffenu, 9

09125 Cagliari

Tel. 070 - 651698 - 654811

Fax: 070 - 663207

NUORO: Piazza Italia, 19

08100 Nuoro

Tel. 0784 - 30083 - 32307

Fax: 0784 - 33432

Prima tappa: I MONTI DEL SULCIS

Cagliari-Capoterra-Santadi-Giba (km 66)

Per uscire da Cagliari si segue la superstrada per Pula; una volta oltrepassato il Giorgino (famosa spiaggia cagliaritano) si devia verso la zona industriale di Macchiareddu, un tempo una palude, per puntare direttamente verso S. Lucia di Capoterra. Dalla chiesetta si diparte la suggestiva strada provinciale, prima asfaltata poi sterrata, che fiancheggiando l'oasi WWF di Monte Arcosu (visitabile Sabato e Domenica), oltrepassa il valico Arcu su Schisorgiu (m 473 slm) per scendere fino a Santadi, nei cui dintorni si trovano le verdissime foreste di S. Pantaleo.

Seconda tappa: L'IGLESIENTE

Giba-Terraseo-Gonnesa (km 40)

Da Giba si percorre la strada sterrata che tra rimboschimenti di eucalipto porta a Villaperuccio da dove, su asfalto, seguiamo le indicazioni per Narcao e Terraseo. Di qui si imbecca verso nord-ovest una pista sterrata che, seguendo il fondovalle e poi alzandosi fino a un piccolo valico, conduce, nella valle dell'Iglesiente, alla strada Carbonia-Villamassargia. Imboccata la strada in direzione di Carbonia la si abbandona quasi subito per percorrere, sulla destra, la lunga strada bianca che porta a Gonnesa. La carreggiabile attraversa diverse miniere, di cui è ricca l'intera zona, alcune delle quali, ormai in disuso, rappresentano dei pregevoli esempi di architettura industriale del secolo scorso.

Terza tappa: IL LITORALE SUD-OCCIDENTALE

Gonnesa-Buggerru-S. Nicolao (km 30)

Da Gonnesa si raggiunge la SS. 126 e la si imbecca verso destra fino al bivio per Fontanamare. Si prosegue per la strada asfaltata

che comincia a salire verso Nebida, quasi a picco sul mare, mentre dall'alto si possono ammirare le bianche spiagge del Golfo di Gonnesa e, più avanti, lo spuntone calcareo del Pan di Zucchero. Si prosegue sempre in leggera salita fino a Masua, da dove è possibile scendere al bellissimo mare attraverso cave e vecchie miniere. Continuando verso nord la strada diviene subito sterrata e sembra incredibile che sia l'unica che collega in modo veloce le località situate lungo questa costa. Dopo un valico posto sotto il Monte Guardianu (a m 500 slm) si incontra il bivio per Cala Domestica, bellissima spiaggia solitaria, un tempo scalo minerario al riparo dal vento. La strada principale, ora tornata asfaltata, si inerpica sul Monte Palma e ci porta su un altipiano da cui, prima di scendere a Buggerru, si può ammirare da lontano la lunga e bianchissima linea della spiaggia di S. Nicolao fino a Portixeddu.

Quarta tappa: LA COSTA VERDE

S. Nicolao-Arbus (km 26); Arbus-Piscinas-Arbus (km 22)

Partendo dal capitelletto che segna la via di accesso dalla provinciale al paese di S. Nicolao, si attraversa tutto l'abitato e si prosegue per la strada che diventa sterrata. Dopo poco essa si infila in una valle e si innalza mediante agili tornanti fino a una piccola forcella. Ultimata la discesa ci si immette sulla provinciale 131 (asfaltata) che provenendo da Fluminimaggiore porta ad Arbus. Si sale ancora fino al passo Bidderdi (m 482 slm), per giungere in breve a un bivio in località Sa Perda Marcada. Qui svoltando a sinistra si può raggiungere il vecchio sito minerario di Incurtosu, comprendente un intero villaggio abbandonato, e infine scendere, percorrendo la vecchia via ferrata su cui i carri dei minerali trainati da cavalli giungevano al mare, fino alla favolosa spiaggia di Piscinas, con alle spalle gigantesche dune di sabbia coperte da secolari ginepri.



Quinta tappa: LA PIANA DEL CAMPIDANO Arbus-Villanovafornu-Barumini (km 58)

Rimanendo sulla strada provinciale si superano Arbus e Guspini, da dove la vista spazia sull'intera piana del Campidano, unica vera grande pianura sarda. Dopo aver attraversato il villaggio di Pabillonis, si raggiungono le terme di Sardara, oasi di ombra nell'assoluta pianura. Tra Collinas e Villanovafornu una strada sulla destra porta ai resti di un nuraghe situato in cima alla collina, con una visuale panoramichissima su tutta la zona a nord. Ora il percorso è un continuo dolce saliscendi e, dopo l'ennesimo passo, ci appare l'imponente mole del Nuraghe su Nuraxis, uno dei più grandi complessi nuragici sardi scoperto una quarantina di anni fa nelle immediate vicinanze di Barumini.

Sesta tappa: LA GIARA DI GESTURI Baumini-Gonnosnò-Giara di Gesturi-Barumini (km 35)

La Giara è un altipiano basaltico posto a circa m 580 slm e si erge sulla pianura con pareti bruscamente interrotte da scarpate. La superficie superiore è un lussureggiante tavoliere lungo circa 12 km e largo 4 sul quale, tra un'infinità di specie vegetali rare e protette, vivono ancora allo stato brado i famosi "cavallini" locali. Il nostro percorso prevede la salita da Gonnosnò e la discesa verso il villaggio di Gesturi, particolarmente suggestivo, per permettere l'attraversamento della Giara in tutta la sua lunghezza.

Settima tappa: VERSO IL GENNARGENTU Barumini-Mandas (km 16), poi in treno Mandas-Seùi

Da Barumini percorriamo la strada principale verso est, fino a Gersei. Da qui si scende al Riu Murera e si prosegue per una

Verso l'isola

Essendo la Sardegna un'isola, è inevitabile che per raggiungerla si debba percorrere un tratto in nave (a meno di non utilizzare l'aereo, ma questo può comportare dei problemi per il trasporto della bici). Ammesso che si voglia usare il mezzo pubblico (treno+nave) i punti di imbarco per la Sardegna sono Genova, Livorno o Civitavecchia. Da Genova, in dodici ore circa, si raggiungono facilmente Olbia o Porto Torres mentre per la partenza da Civitavecchia è Cagliari la destinazione privilegiata: la distanza viene coperta in 13/14 ore. I traghetti delle FS servono unicamente la rotta Civitavecchia-Golfo Aranci (presso Olbia), mentre quelli della Tirrenia servono anche altre rotte; esistono inoltre numerose compagnie private che, a prezzo un po' più elevato, offrono un servizio più confortevole e veloce.

Raggiungere Genova in treno, con bici al seguito da Verona, non è difficile: con cambio a Milano esistono numerosi collegamenti con treni interregionali; tempi di percorrenza, quattro ore circa. Più arduo, ma non impossibile, arrivare a Civitavecchia con la bici in treno: si può, con cambio a Firenze SMN, giungere a Roma T.ni e quindi tornare lungo la Tirrenica fino a Civitavecchia, in questo caso i tempi si allungano e, individuando i cambi più favorevoli, si impiegano non meno di dieci ore. In altri orari può essere più conveniente arrivarvi via Firenze-Livorno.



strada sterrata che guarda il torrente salendo poi verso destra per un versante che porta gradualmente alla stazione ferroviaria di Mandas, all'inizio del paese. Le "Ferrovie della Sardegna", gestite dalla Regione, possiedono binari a scartamento ridotto e da Mandas a Seùi per circa tre ore seguono un percorso tortuoso e in costante ascesa. Alcuni convogli hanno una carrozza adibita a bagagliaio su cui è consentito il carico delle biciclette.

Ottava tappa: LA BARBAGIA Seùi-Monte Tonneri-Arbatax (km 80), poi in treno Arbatax-Seùi

Da Seùi si prosegue verso nord per una vecchia carrareccia oggi asfaltata che conduce verso la foresta di lecci del Monte Tonneri. La strada raggiunge il suo punto più alto al passo di Genna e Medau, dove si trovano, isolate tra i monti, le rovine di un antico nuraghe. Scendiamo finalmente verso la valle del Flumendosa, da dove appaiono le cime del massiccio del Gennargentu, pelate e percorse da nuvoloni veloci portati dal vento. Ci si tiene sulla destra correndo in discesa verso il lago artificiale formato dal Flumendosa sotto a Villanova Strisaili. Si prosegue quindi con la bici che scorre verso il mare ancora lontano fino ad entrare nell'abitato di Lanusei, di qui si affronta la discesa fino alla piana di Tortolì e al porto di Arbatax dove ci attende il trenino che ci riporterà in Barbagia. Il percorso, che si snoda dal livello del mare fino agli 800 m di Seùi, è assai panoramico e per tre piacevoli ore rende in pieno la visione del paesaggio di questi luoghi.

Nona tappa: IL GENNARGENTU**Seùi-Fonni (km 73)**

Questa tappa si snoda attraverso i lati sud e ovest del massiccio del Gennargentu, su strade oramai interamente asfaltate. Da Seùi ci si dirige verso sud, prima di *Sadali*, però, si svolta a destra per *Seulo* e *Gadoni*. Dopo questi centri abitati la strada prosegue serpeggiando tra i monti, spingendosi fino alla forcella *S'Arcu de Tascussi* (m 1245 slm) da dove si può ammirare *Punta La Marmora*, la cima del Gennargentu. Una leggera discesa conduce a *Fonni* (m 1000 slm), caratteristico paesino di montagna di recente divenuto località sciistica invernale ai piedi del Monte *Brunco Spina*.

Decima tappa: IL SUPRAMONTE**Fonni-Orgosolo-Oliena (km 36)**

Si riprende a pedalare scendendo verso *Pratobello*, passando per il lago artificiale *Govossai*, in cui si specchia il Gennargentu che ci lasciamo subito alle spalle. A *Pratobello*, attraversata la superstrada Nuoro-Olbia, una strada non ancora asfaltata conduce verso *Orgosolo* attraversando una piana cosparsa da greggi e antichi lecci isolati; parecchi sentieri sulla nostra destra si dirigono nel *Supramonte*. Da *Orgosolo*, le cui case sono tappezzate dai famosi murali, per andare a *Oliena* si percorre la vecchia strada, non asfaltata, che attraversa una vegetazione molto bella di fichi d'india, corbezzoli e mirti.

Undicesima tappa: IL GOLFO DI OROSEI**Oliena-Dorgali-Cala Gonone (km 35)**

Dopo *Oliena* ci si prepara ad uscire dalla Sardegna non toccata

dal turismo di massa e dal traffico e ad entrare invece nelle zone costiere, frequentatissime soprattutto in estate. Poco fuori la cittadina si trovano le sorgenti di *Su Gologone*, luogo molto suggestivo. Si prosegue passando sul ponte del *Lago Cedrino*, dove inizia la salita verso *Dorgali*, elegante centro abitato. Si risale ancora fino ad incontrare la SS.125 Orientale Sarda, da cui si diparte, oltre alcune gallerie, il raccordo per *Cala Gonone*. La nota località balneare è il punto di partenza per le escursioni in battello per *Cala Luna* e la grotta del Bue Marino.

Dodicesima tappa: IL LITORALE SOPRA OROSEI**Dorgali-Orosei-S.Lucia di Siniscola (km 52)**

Nella parte settentrionale della Sardegna diventa più difficile individuare strade sterrate, o comunque non trafficate, su cui condurre i propri "cavalli a due ruote". Percorrendo tuttavia l'Orientale Sarda si rischia di incontrare traffico solo nei tratti in cui la nuova superstrada per Nuoro è ancora in costruzione. Interessante, dopo *Orosei*, la deviazione a *S. Maria del Mare*, minuscolo e isolato santuario a picco sul golfo. *Santa Lucia* è una piccola località balneare che offre campeggi e ristoranti a prezzi ragionevoli.

Tredicesima tappa: IL LITORALE NORD-ORIENTALE**S.Lucia di Siniscola-S.Teodoro-Olbia (km 68)**

Sempre seguendo l'Orientale Sarda si attraversano le note località costiere di *Posada*, *Budoni* e *S.Teodoro*. Qui è possibile una deviazione verso l'interno, dove cominciano le immense sugherete, attraverso i paesini di *S.Giusta*, *Padru* e *Loiri* per giungere finalmente a al porto di *Olbia*.

XII CICLORADUNO NAZIONALE F.I.A.B CAGLIARI 17-20 GIUGNO 1999**'Sotto un volo di fenicotteri rosa'**

Dodicesimo appuntamento con il raduno nazionale F.I.A.B.: quattro giorni di pedalate nel sud della Sardegna, costeggiando spiagge sabbiose, alte scogliere impreziosite da un mare di incomparabile trasparenza. Non solo mare però...questo viaggio vi porterà anche alla scoperta di alcuni antichi centri minerari e lungo gli argini degli stagni di *Molentargius* e *Santa Gilla* che circondano la città di *Cagliari*.

Sarà possibile scegliere itinerari di diverso contenuto tecnico in base alle proprie possibilità pedalando spesso sotto lo sguardo incuriosito dei fenicotteri rosa che popolano gli stagni attorno alla città. I percorsi si snoderanno attraverso strade asfaltate e sterrate, con qualche inevitabile salita impegnativa. Molto brevemente presentiamo le iniziative che costituiranno la quattro giorni del cicloraduno:

Giovedì 17 giugno: nel primo pomeriggio raduno dei partecipanti in *Piazza Giovanni XXIII*, visita del centro storico, saluto delle Autorità e pedalata lungo le vie cittadine.

Venerdì 18 giugno: dopo aver attraversato lo stagno di *Molentargius* si pedala lungo la strada panoramica sulla costa sud orientale dell'Isola, fermandosi per un bagno ristorante in spiagge di particolare bellezza (*Capitana*, *Geremeas*, *Solanas*, *Villasimius*).

Sabato 19 giugno: treno+bici nell'Iglesiente. Tutti i percorsi partiranno da *Iglesias* e convergeranno su *Nebida*, ex centro minerario di particolare fascino e interesse, attraversando i centri di *Fluminimaggiore*, *Buggerru* e *Masua*.

Domenica 20 giugno: pedalata lungo gli argini dello *Stagno di Santa Gilla* e visita dei Comuni di *Assemmini*, *Elmas* e *Sestu*.

È necessaria una bicicletta in buone condizioni, l'occorrente per piccole riparazioni ed è consigliato il casco.

ATTENZIONE! Per esigenze organizzative la partecipazione al cicloraduno sarà consentita ad un numero limitato di cicloturisti. Vi consigliamo pertanto di inviare il form che trovate nella pagina 'informazioni' del sito sottoindicato o telefonare al N° 070/488780 oppure scrivere a "CITTÀ CICLABILE" - Via Goldoni 68- 09100 Cagliari. Riceverete in questo modo tutte le informazioni anche su prenotazioni e sistemazioni.

Campeggi Amico della Bicicletta: Buone notizie per i cicloturisti che stanno programmando arrivo o partenza in bicicletta al o dal cicloraduno FIAB a Cagliari questo prossimo Giugno: trattative sono in progresso con i Campeggi FAITA Sardegna per dare speciali agevolazioni a quei cicloturisti che visiteranno i campeggi FAITA in bicicletta. I dettagli saranno presto disponibili e gli opuscoli "Guida ai Campeggi FAITA Sardegna" saranno spediti via posta alle associazioni FIAB entro metà Febbraio.

Volete informazioni, sempre aggiornate sul Cicloraduno? Collegatevi alle pagine:

<http://riemann.unica.it/~lucio/ita/citta/ciclorad2.html> oppure <http://riemann.unica.it/~lucio/ita/citta/ciclorad.html>

A.d.B. NOTIZIE



**Novità per
i soci !**

Cercate un campanello originale per la vostra bici? Il vostro completo da ciclista ha dei colori che non si abbinano a quelli della nuova MTB? La vecchia moltiplica non è più sufficiente ad affrontare le salite sempre più dure con cui vi cimentate?

PER VOI IN SEDE C'E' "PASSAMANO"!

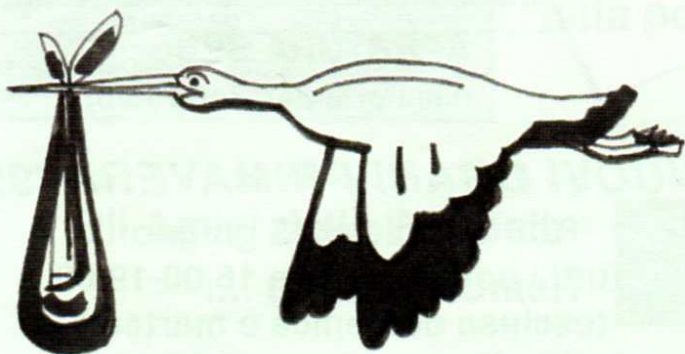
Venite a consultarlo e se offrite o cercate pezzi di ricambio, accessori e abbigliamento per bici o, perché no, velocipedi completi, non avete che da inserirvi con nome, telefono e oggetto del ... contendere nel quadernone per voi predisposto. (Tutte le istruzioni in sede A.d.B.)

ANNUNCIO:

Cerco altri ragazzi per splendide escursioni in bicicletta : Lago di Garda, Lessinia, Bassa Veronese,

Sei un ragazzo amante della bicicletta? Se vuoi vivere nuove esperienze insieme ad altri amici ed hai una fascia di età compresa tra i 18 ed i 23 anni, che aspetti a telefonare allo 045-8031971 (e chiedi di Marco).

E-mail: Marco-Trimeloni@iol.it



Dopo aver inconsapevolmente partecipato al ciclo-raduno '98 come clandestino, è finalmente uscito allo scoperto il nuovo membro della famiglia Barba-Frigotto: a **Edoardo** un corale "BENVENUTO!" (sperando di vederlo al più presto in sella) e ai genitori **Claudia e Fabio** le congratulazioni di tutta l'Associazione.

In redazione è giunta questa simpatica lettera di un nostro socio che ha riscoperto, da quando è in pensione, il piacere di pedalare con gli amici:

Cari amici, ho trovato Stefano alla castagnata ed era tanto tempo che non ci vedevamo di persona, virtualmente però, era come se l'avessi appena lasciato.

Dovete sapere che Stefano, oltre ad informare tramite la posta elettronica su quello che accade attorno alla FIAB e agli AMICI DELLA BICICLETTA di Verona, è riuscito a far iniziare un appassionante dibattito, in tutta Italia, sui molteplici temi che la bicicletta riesce a scatenare.

In quella occasione mi ha chiesto di preparare un pensiero per RUOTALIBERA sulla mia condizione di neopensionato, perché, da quando sono in pensione, ho dedicato molto del mio tempo alla bici, specialmente al rampichino.

Assieme ad altri pensionati, e a qualche turnista, abbiamo stabilito di dedicare un giorno alla settimana per le uscite collettive: ogni martedì si esce.

Abbiamo la fortuna di abitare tutti vicino a tanti sentieri delle nostre colline; percorsi carichi di naturali bellezze, paesaggi e vedute che ci ricaricano degli sforzi facendoci amare sempre di più il nostro cavallo di acciaio.

La nostra passione è quella di trovare sempre nuovi sentieri. Da febbraio ad oggi ogni uscita si è arricchita di nuovi percorsi e praticamente non torniamo mai sui nostri passi.

Per cercare di chiarire questa mia condizione, vorrei citarvi una dedica scritta in un volumetto dedicato ai futuri pensionati:

"A TUTTI I LAVORATORI AFFINCHÉ CONSIDERINO LA PENSIONE NON TERMINE DI LAVORO MA INIZIO DI UNA RITROVATA LIBERTÀ."

Io credo di essere a quell'inizio e ... "speriamo che me la cavo".

Un forte abbraccio. **Isidoro**

CONCORSO "FAI PIU' SOCI"

Vincitrice anno sociale 1999:

1° Alessia Pelanda 18 soci

Classifica:

2° Otello Bassi	13
3° Giovanni Fazion	12
4° Stefano Gerosa	9
5° Annamaria Bonato	2
Giovanbattista Crosara	2

A quota 1 (citazione): Chiara Castellin, Danilo Libertà, Gaetano Di Puma. Altri 4 soci hanno preferito restare anonimi.



Hai rinnovato per il 1999?

No!?allora corri a farlo

(dettagliate istruzioni nella pagina seguente)

REDAZIONE Via Porta San Zeno 15/B - Verona

DIR. RESPONSABILE: Elena Chemello

REDAZIONE: Stefano Gerosa, Luigia Pignatti, Massimo Muzzolon

GRAFICA e IMPAGINAZIONE: Luigia Pignatti, Stefano Gerosa

HANNO COLLABORATO: Fabio De Togni, Flavio Filini, Bianca Penna,
Nereo Gisaldi, Isidoro Pavan

FOTOCOMPOSIZIONE IN PROPRIO Utilizzazione libera dei testi citando la fonte

STAMPA: CIERRE Grafica s.c. a.r.l. Caselle di Sommacampagna (Verona)

Reg. trib. di Verona n. 664 del 16.9.1985

RUOTALIBERA



TIRATURA 2.000 COPIE

STAMPATO SU

CARTA RICICLATA



COSA FARE PER ABBONARSI A RUOTALIBERA e diventare SOCIO DEGLI Amici della Bicicletta

VIENI NELLA NOSTRA SEDE
DI VIA PORTA SAN ZENO 15/B
OPPURE

USA IL C.C.P.

N. 11560372 INTESTATO A

RUOTALIBERA

VIA PORTA S. ZENO 15/B, 37123 VR

Abbonamenti 1999

*Avviso importante
novità !!!*



ABBONAMENTO ORDINARIO 25.000 lire,

dà diritto a: 1) Abbonamento a Ruotalibera
2) Polizza RC del ciclista (vedi art. pag.15)
3) Tessera FIAB degli A d. B. di VR
4) Due adesivi

ABBONAMENTO SIMPATIZZANTE 20.000

lire, come abbonato ordinario ma senza polizza
RC. del ciclista

ABBONAMENTO SOSTENITORE FIAB

30.000 lire, oltre a ciò che riceve l'abbonato
ordinario: 5) Abbonamento alla Newsletter FIAB

ABBONAMENTO BENEMERITO 40.000 lire,

oltre a ciò che riceve l'abbonato sostenitore FIAB:
6) A scelta Cartina CICLOPISTA del Sole
(1, 2 o 3) o mappa "Itinerari in bicicletta", o marsupio
(fino esaurimento)

FAMILIARE 10.000 lire, si può fare solo se c'è un

familiare convivente abbonato 1999, almeno come sim-
patizzante. Dà diritto solo a Tessera e adesivi.
Si riceve un solo Ruotalibera per tutta la famiglia.

APERTURA SEDE

(via Porta San Zeno 15/b)

NUOVI ORARI PRIMAVERA '99

Dal 2 aprile al 15 giugno:
Tutti i pomeriggi ore 16.00-19.00
(esclusa domenica e martedì)
Inoltre il venerdì ore 21.00-22.30

Fino al 27 marzo e dal 16 giugno
in vigore il vecchio orario:
Venerdì ore 21-22.30 // Sabato ore 16-19

Perchè aderire ?

Per motivi ideali

Per sostenere l'attività dell'associazione:
- proposte e battaglie per i diritti dei ciclisti
e per la moderazione del traffico;
- proposte ed iniziative cicloescursionistiche.

Perchè i soci

- ricevono a casa il trimestrale Ruotalibera;
- hanno l'assicurazione RC del ciclista;
- possono consultare la biblioteca cicloturistica per viaggi in Italia e all'estero;
- possono partecipare a gite e raduni loro riservati;
- possono partecipare ai raduni organizzati da associazioni FIAB di tutta Italia;
- ricevono sconti presso negozi convenzionati.